



COMUNE DI CAPOLIVERI

Edilizia Privata

Capoliveri, li 03.08.2021
Prot. 12706

Conferenza dei servizi	AIT Progettista ing. Nicola Croce	Autonomia Idrica Isola d'Elba lotto i: impianto di dissalazione in loc. mola da 80 l/s e opere accessorie a terra e a mare- stralcio 3: variante opere marittime-	LOCALITA' LIDO
------------------------	--------------------------------------	--	----------------

Visti gli elaborati grafici ed ogni altra documentazione prodotta e accessibile dal sito dell'Autorità Idrica Toscana, in riferimento alla comunicazione protocollo numero 007342/2021 con la quale codesta Autorità Idrica Toscana ha provveduto alla convocazione della conferenza di servizi decisoria per approvazione del progetto definitivo lotto primo, impianto di dissalazione località Mola da 80 l/s e opere accessorie a terra e a mare, stralcio 3 Variante opere marittime, si rileva quanto segue.

In primo luogo appare doveroso evidenziare l'anomalia di una procedura urbanistica in attuazione dell'articolo 158 bis decreto legislativo 152/2006 a fronte di una progettazione introdotta dal soggetto attuatore ASA Spa, privo di ogni competenza in materia pianificatoria ancorché in attuazione del citato articolo 158 bis.

Del resto l'attivazione della procedura di varianti di pubblica utilità rappresentata nella stessa comunicazione come strumento di attuazione degli interventi previsti dal piano d'ambito risulta in realtà condizionata dalla sostanziale valutazione della sussistenza dei presupposti di tale pubblica utilità.

Nel caso concreto si rileva che in epoca successiva all'approvazione del progetto di cui è variante è intervenuto lo studio denominato *Bilancio idrico dell'isola d'Elba*, commissionato dalla stessa Autorità Idrica Toscana con esiti noti che mettono in discussione la soluzione ipotizzata tramite

l'intervento del dissalatore di Mola. In particolare nella sezione dedicata alle conclusioni si legge: *Se confrontiamo l'entità della risorsa idrica sotterranea con la parte dei consumi stimati di provenienza interna all'isola, ci accorgiamo che i due valori sono praticamente corrispondenti e pari a circa $9 \cdot 10^6$ m³ /anno, tanto da poter asserire che vi sia, mediamente, un sostanziale equilibrio tra la RISORSA SOTTERRANEA e la porzione di CONSUMO IDRICO complessivo proveniente dall'interno dell'isola che è tutto "a carico" dell'acqua sotterranea....Si deve, però, tener conto del fatto che, per esaudire la domanda d'acqua TOTALE per i vari usi stimati (circa $14 \cdot 10^6$ m³ /anno), è necessario "importare" nell'isola, tramite la condotta marina dalla Val di Cornia, circa $5 \cdot 10^6$ m³ /anno senza i quali sarebbe problematico affrontare il picco estivo della domanda per uso idropotabile pubblico. La condotta è obsoleta e potrebbe collassare improvvisamente e tali apporti verrebbero quindi a mancare mettendo in crisi il sistema di approvvigionamento idropotabile. Ma anche se ciò non dovesse accadere a breve-medio termine, bisogna sempre aver presente la "naturale variabilità climatica" e la conseguente disponibilità variabile di risorsa, della quale si dovrà tener conto negli atti pianificatori di utilizzo delle risorse idriche facendo, in questo caso, particolare riferimento alle acque sotterranee, soprattutto ai fini idropotabili...E' quindi palese che l'attuale domanda d'acqua, pur con il contributo esterno, può essere mediamente soddisfatta dalla risorsa sotterranea interna, ma solo negli anni con risorse pari o superiori ai valori medi. Se negli anni con risorse sotto la media si compensasse attingendo alle riserve invece che alle risorse, si andrebbe incontro ad un loro progressivo esaurimento e deterioramento qualitativo a causa dell'ingressione marina (già presente) negli acquiferi alluvionali costieri. Appare altresì ovvio che per l'approvvigionamento idrico dell'isola non ci si possa basare solo sulle risorse sotterranee che già oggi, se non ci fosse l'apporto esterno dalla Val di Cornia, non sarebbero in grado di soddisfare la domanda complessiva d'acqua dell'isola, vale a dire quel quantitativo idrico mediamente rinnovabile dal ciclo naturale dell'acqua (Ws) che, in funzione del potere ripartitore del suolo, ruscella*

superficialmente andando rapidamente ad alimentare il deflusso superficiale, risulta essere molto più elevata di quella sotterranea e pari circa $36 \cdot 10^6$ m³ /anno (80% del Ws e il quadruplo dell'Infiltrazione totale interna) come sotto riportato. Questa risorsa potrebbe essere convenientemente utilizzata per sopperire alle carenze di quella sotterranea e superare le criticità prima esposte. Trattandosi però, rispetto a quella sotterranea, di una risorsa molto più volatile (nel senso che si manifesta solo quando avvengono le piogge e si esaurisce in poco tempo) essa deve essere immagazzinata necessariamente in quei periodi e questo può realizzarsi solo facendo ricorso alla costruzione di invasi artificiali. Questi invasi, vista la morfologia dell'isola, dovranno essere necessariamente non troppo grandi e conseguentemente numerosi se si vorranno raccogliere quei $7-10 \cdot 10^6$ m³ necessari a mettere in sicurezza l'approvvigionamento idrico dell'isola.

Tale studio mette quindi in evidenza come la risorsa idrica dell'Isola sia sostanzialmente in equilibrio e che i deficit di approvvigionamento siano riconducibili da un lato alla grave situazione dispersione della risorsa dovuta alla carenza di manutenzione per come monitorata nello stesso studio dell'università di Siena (che ha evidenziato gravi inadempienze del gestore della distribuzione delle risorse idriche sul territorio), dispersione che concorre alla determinazione delle carenze idriche lamentate e che dall'altro deve essere affrontata con una attività di realizzazione di invasi superficiali assai meno impattante dell'intervento progettato risolvendosi in una sostanziale attività di riconduzione della risorsa e stoccaggio della stessa al fine di affrontare le criticità nei periodi di maggior afflusso turistico.

Ciò mette altresì in evidenza come la soluzione prevista con la progettazione in oggetto, sia in realtà uno strumento inappropriato che arreca un impatto stabile per le risorse ambientali dell'Isola, essendo invece funzionale ad affrontare il problema della carenza idrica solamente nei maggiori picchi estivi con una netta sproporzione tra investimento il risultato da un lato e dall'altro tra sacrificio ambientale e beneficio in termini di recupero della risorsa. A ciò si aggiunga che risulta

ampiamente documentato in atti ufficiali e nell'attività di comunicazione svolta dall'Autorità Idrica e da ASA spa, la necessità di mantenere in condizioni di funzionalità l'attuale condotta idrica che approvvigiona attualmente l'isola con la risorsa proveniente dal continente, con conseguente duplicazioni di costi e azzeramento di benefici alla qualità della vita delle popolazioni interessate a causa delle evidenti problematiche ambientali.

Dette problematiche ambientali sono state tenute ben presenti dall'AIT, posto che proprio in occasione della procedura di esclusione di valutazione di impatto ambientale espletata preliminarmente alla presente fase del procedimento e relativa ai medesimi interventi oggetto di valutazione a fronte delle eccezioni sollevate dal Comune di Capoliveri in merito alla mancata verifica dell'attuazione delle prescrizioni formulate dagli uffici della Regione Toscana e condizionanti il parere favorevole emesso, nel pronunciarsi circa la correttezza della procedura ha tuttavia affermato espressamente *“con riferimento alla variante delle opere marittime l'ottemperanza alle prescrizioni di cui al decreto regionale 5 06/01/2021 sarà riscontrata nella conferenza dei servizi approvazione del relativo progetto definitivo ancora da convocare”*.

Dal punto di vista urbanistico vengono in primo luogo reiterate le doglianze relative alla contrarietà del progetto rispetto allo strumento urbanistico vigente nell'area oggetto di intervento nonché alla normativa paesaggistica vigente.

L'area oggetto delle varianti ricade infatti nel vincolo paesaggistico lett. A dell'art 142 del codice dei Beni Culturali, le cui direttive e prescrizioni per la conformità e ammissibilità degli interventi sono precisate nella scheda del PIT. In particolare il punto 3.3. delle direttive per l'Elba e le isole minori prescrivono che la realizzazione sugli arenili di nuove strutture a carattere temporaneo rimovibili non deve compromettere l'accessibilità e la fruibilità delle rive non deve comportare la permeabilizzazione permanente del suolo garantendo il ripristino dei luoghi.

Gli adeguamenti, le addizioni, gli ampliamenti delle strutture esistenti ivi compresi gli eventuali cambi di destinazione d'uso, previsti negli strumenti urbanistici nonché nei gli impianti sportivi scoperti virgola non devono interessare gli arenili, le spiagge e le dune fisse e mobili ed essere finalizzati al miglioramento delle attività turistico ricreative e balneari esistenti..

3.3 PRESCRIZIONI

a- non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela integrale delle residuali dune costiere con particolare riferimento a: - l'apertura di nuovi percorsi, ad esclusione di quelli realizzati attraverso un progetto di razionalizzazione e riduzione del sentieramento diffuso su dune, e utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica; - attività in grado di aumentare i livelli di artificializzazione del residuale paesaggio dunale. n – Sull'arenile non è ammessa la realizzazione di nuove strutture in muratura, anche prefabbricata, nonché l'utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere. Eventuali manufatti, considerati ammissibili, sugli arenili destinati alla balneazione, a seguito di una verifica di compatibilità paesaggistica, dovranno utilizzare tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere e impianti a carattere provvisorio. Alla cessazione dell'attività dovranno essere rimosse tutte le opere compresi gli impianti tecnologici.

B) La scheda di vincolo di cui all'art. 136 del Codice dei B.C.: D.M.16/08/1952 - G.U. 222 DEL 1952 - L'INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI CAPOLIVERI, SITUATO NELL'ISOLA D'ELBA. a - Obiettivi con valore di indirizzo 2.a.1. Mantenere l'integrità degli ambienti costieri e delle aree umide. b –Direttive 1.b.1 tutelare gli ambiti di costa ai fini della conservazione delle caratteristiche di naturalità, in particolare della costa rocciosa 2.b.1 evitare l'impegno di suolo non edificato al di fuori del territorio urbanizzato nonché l'impermeabilizzazione e la frammentazione del territorio agricolo; c – Prescrizioni 2.c.3. Non sono ammessi nuovi interventi urbanistici e di impermeabilizzazione del suolo nel bacino idrografico dell'area umida di Mola, mantenendo gli attuali assetti agricoli di Pian di Mola. C) Il PIT-PPR

nella scheda d'ambito n.15 Colline metallifere e Isola d'Elba precisa: 5-Indirizzi per le politiche 18_ Limitare i processi di consumo di suolo e di urbanizzazione delle aree costiere e delle pianure alluvionali, con particolare riferimento alla zona tra Follonica e Scarlino, alla fascia costiera da San Vincenzo, all'Isola d'Elba. Per i territori circostanti le zone umide costiere (Orti Bottagone, Scarlino, Rimigliano, Mola e Schiopparello), contenere ulteriori processi di frammentazione a opera di nuove infrastrutture o dell'urbanizzato; 6.1 Obiettivi di qualità e direttive Obiettivo 4 AOOGR / AD Prot. 0232050 Data 06/07/2020 ore 07:42 Classifica P.140.010.Tutelare l'alto valore del paesaggio costiero dell'Isola d'Elba, Pianosa, Montecristo e delle isole minori (Cerboli, Palmaiola, isolotti satelliti elbani e di Pianosa) costituito da peculiari caratteri geomorfologici delle coste rocciose, da un complesso ecosomaico di interesse conservazionistico e da un significativo patrimonio insediativo di valore storico e identitario Direttive correlate 4.2 - arginare ulteriori processi di urbanizzazione, definire i confini degli insediamenti, conservare e qualificare i margini urbani e promuovere interventi di riqualificazione e recupero delle aree compromesse, con particolare riferimento alle aree ricadenti in zone di valore naturalistico per la presenza di agroecosistemi tradizionali (Capoliveri, Rio Marina – Rio nell'Elba), di aree umide (Mola, Schiopparello e delle Saline di San Giovanni) e di habitat costieri (Capoliveri, Portoferraio e nelle fasce costiere di Lacona); L' ABACO REGIONALE - II INVARIANTE riporta quanto di seguito: Morfotipo: ECOSISTEMI COSTIERI - Indicazioni per le azioni Riduzione dei processi di artificializzazione degli ambienti costieri sabbiosi evitando l'alterazione delle relittuali aree dunali Mantenimento/aumento della superficie degli habitat dunali, con particolare riferimento agli habitat di duna mobile e a quelli di interesse comunitario/ regionale, evitando nuovi interventi di trasformazione degli ecosistemi dunali non finalizzati alla loro riqualificazione. Miglioramento dei livelli di naturalità e continuità degli habitat dunali e riduzione dei processi di artificializzazione e frammentazione Riduzione degli elementi di barriera presenti negli ecosistemi dunali, quali le recinzioni (spesso legate ai

campeggi), e risanamento delle fonti di inquinamento luminoso. D) Oltre al PIT-PPR vi è anche l'applicazione della L.R.T. 30/2015, Norme per la Conservazione e la Valorizzazione del Patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Art. 81 Disciplina degli habitat di cui all'allegato A del d.p.r. 357/1997 1. Sono considerati protetti ai sensi del presente capo, gli habitat naturali e seminaturali ricompresi nell'allegato A al d.p.r. 357/1997 . 2. I dati e le informazioni disponibili relativi agli habitat di cui al comma 1, interni ed esterni ai siti della Rete Natura 2000, costituiscono elementi conoscitivi negli strumenti della pianificazione territoriale regionale di cui alla l.r. 65/2014 e di riferimento nell'ambito dell'elaborazione di piani, programmi, progetti ed interventi. Art. 82 Disciplina degli habitat non ricompresi nell'allegato A del d.p.r. 357/1997 1. Sono, altresì, considerati protetti ai sensi del presente capo, gli habitat che, in esito ai monitoraggi effettuati ai sensi della presente legge e all'implementazione ed aggiornamento periodico della banca dati RE.NA.TO di cui all'articolo 13, costituiscono esempi notevoli di caratteristiche vegetazionali ed ecosistemiche tipiche del territorio regionale e che, ai fini della loro salvaguardia, richiedono specifiche misure di conservazione. Detti habitat sono determinati ed individuati con deliberazione del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 83. AOOGRT / AD Prot. 0232050 Data 06/07/2020 ore 07:42 Classifica P.140.010.2. La salvaguardia degli habitat di cui al comma 1, può richiedere altresì la previsione di specifiche analisi ai sensi dell'articolo 83, comma 2. La disciplina degli habitat individuati, qualora interni ai siti della Rete Natura 2000, è contenuta negli strumenti di gestione dei siti stessi. 3. I dati e le informazioni disponibili relativi agli habitat di cui al comma 1, interni ed esterni ai siti della Rete Natura 2000, costituiscono elementi conoscitivi negli strumenti della pianificazione territoriale regionale di cui alla l.r. 65/2014 e di riferimento nell'ambito dell'elaborazione di piani, programmi, progetti ed interventi. E) DAL 2015 SONO "PROTETTI" GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO ANCHE ESTERNAMENTE AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 COME ELENCATI NEGLI ALLEGATI ALLA LR 56/2000, LEGGE SOSTITUITA DALLA 30/2015 MA CON VALIDITA' DEGLI

STESSI ALLEGATI. Tra gli habitat è presente anche quello di interesse comunitario e prioritario: 1120*: Praterie di Posidonia (*Posidonia oceanica*), la cui tutela è quindi un obbligo anche esternamente ai siti NATURA 2000. Lo studio preliminare ambientale contiene una prima analisi degli effetti dell'opera sui posidonieti che evidenzia comunque impatti significativi. Tale analisi deve sicuramente essere approfondita in un completo studio di impatto.

F) LINEE GUIDA PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEI PROGETTI DI COMPETENZA DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Oltre ai riferimenti normativi nazionali e regionali in tema di VIA la redazione dello studio preliminare trova nel DM 30 marzo 2015, n.52 Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome, un utile riferimento, con particolare riferimento agli "Indirizzi metodologici generali" (caratteristiche e localizzazione del progetto, caratteristiche dell'impatto potenziale), e ai "Criteri specifici" (cumulo con altri progetti, rischio di incidenti, ecc.). In particolare il DM 52/2015 integra i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi utilizzati per la fissazione delle soglie già stabilite nell'All. IV e V del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., al fine di garantire un'uniforme e corretta applicazione su tutto il territorio nazionale delle disposizioni dettate dalla direttiva VIA.

Nell'ambito dei criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'Allegato V del D.Lgs. 152/2006, si evidenzia come debba essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare: della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone: a) zone umide; b) zone costiere; c) zone montuose o forestali; d) riserve e parchi naturali; e) zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale; zone protette speciali designate in base alle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE; f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati; g) zone a forte densità demografica; AOOGR / AD Prot. 0232050 Data 06/07/2020 ore 07:42 Classifica P.140.010. h) zone di

importanza storica, culturale o archeologica. Alcune di queste zone caratterizzano l'area di progetto nel Comune di Capoliveri e in particolare le "zone costiere". Tale sensibilità territoriale, oltre al rischio di impatti significativi non stimati su un habitat di interesse comunitario "Praterie di Posidonia" e la non coerenza con i contenuti di indirizzo e prescrittivi del PIT Piano paesaggistico regionale (soprattutto relativamente alla tutela degli arenili e degli ecosistemi costieri sabbiosi) richiederebbe di non fermare il processo di valutazione alla sola fase di assoggettabilità, ma di sviluppare un completo studio di impatto ambientale G) IN QUESTA OTTICA APPARE EVIDENTE CHE LA VIA RIMETTE IN GIOCO ALCUNI ASPETTI ANCORCHÈ GIA' APPROVATI: Il punto 3 e 5: modifica della vasca intake e del mascheramento della vasca e della cabina elettrica e stoccaggio disinfettante Questo aspetto rimette chiaramente in discussione la previsione approvata. Deve pertanto essere approfondito e verificato se, ad esempio, il progetto di variante è coerente con le prescrizioni della variante urbanistica e di quelle della Regione Toscana per il PIT perchè nell'ambito dei 300 mt dal mare sono vietate nuove costruzioni, recinzioni ecc. Al riguardo c'è da osservare che esiste un parere molto "delicato" della Regione per la variante in tal senso. Così come va verificato che l'intervento non lambisca il sistema costiero dunale. Questo impianto sulla spiaggia, del resto, ha sempre costituito l'elemento di criticità maggiore a terra del dissalatore. La proposta di Variante essenziale della vasca intake presenta elementi importanti per riaprire la discussione sulla sua compatibilità ambientale in un ambito già fragile come quello del Lido. Già a suo tempo era stata sollevata la mancanza di ricerca e di valutazione di alternative sulla localizzazione rispetto alla posizione individuata. La cabina ENEL, vicina alla spiaggia ed al campeggio, deve inoltre essere valutata per l'eventuale emissione di inquinamento elettromagnetico per le persone data la posizione in cui è stata collocata. Per altro, in una zona sensibile sia per carico antropico che per quello turistico di tutta la zona, anche la realizzazione della vasca nell'arenile e la tubazione da questa al mare rappresenta l'elemento critico per la qualità e la fruizione della spiaggia: - non è chiaro quale

possa essere il rumore prodotto dall'impianto nella spiaggia; - la recinzione dell'area è vietata dal PIT mentre è prevista dal progetto; - non sono stati valutati i possibili sversamenti accidentali dei prodotti del disinfettante o aerosol dello stesso; - durante la stagione estiva e la presenza di affollamento della spiaggia (Capoliveri ha il 35% delle presenze turistiche su 7 comuni e Lido di Capoliveri è una delle località più importanti per la presenza di 3 campeggi, alberghi, Residence e case vacanza) non è stato valutato come funziona e interferisce, anche sulla sicurezza, la gestione dell'impianto e la manutenzione soprattutto a causa dello spazio che è molto ridotto. Nella Tav. B12_OP_T sono indicati i manufatti da realizzare a servizio dell'impianto della vasca "Intake". Come si può notare dalla tavola stessa, il deposito del cloro è posto a confine del campeggio Europa in appoggio alla reception ed eventuali sversamenti accidentali dovuti ad errori AOOGR / AD Prot. 0232050 Data 06/07/2020 ore 07:42 Classifica P.140.010. del personale nella gestione dei riempimenti della cisterna o rotture o malfunzionamenti possono creare rilevante inquinamento e pericolosità del gas e aerosol emesso dal cloro agli ospiti del campeggio e ai fruitori della spiaggia. Inoltre tale manufatto è di dubbia conformità alle prescrizioni del PIT che vieta nuove costruzioni nella fascia dei 300 mt. dal mare, ancorchè la Regione si sia espressa con una formula non propriamente esaustiva circa l'ammissibilità. Nello stesso elaborato è rappresentata la cabina ENEL che, anch'essa, costituisce una nuova costruzione ed è rappresentata la delimitazione dell'impianto della vasca "intake" che ha elementi fuori terra e deve essere recintato ai fini della sicurezza. Tale intervento risulta completamente incompatibile con le prescrizioni del PIT e della tutela degli arenili. Al riguardo è necessario evidenziare che gli aspetti dell'impianto e dei manufatti, previsti sulla spiaggia di Lido di Capoliveri e nelle sue vicinanze, non sono stati valutati nel dettaglio in modo approfondito e non risulta che siano stati oggetto di specifiche valutazioni sia a terra che a mare. Inoltre, richiede necessariamente la valutazione d'impatto ambientale anche la modifica delle opere a mare (tubazione, ecc...) soprattutto in relazione ai posidoneti presenti, oggetto di tutela

come sopra evidenziato, dato che costituiscono un habitat tutelato a prescindere dalla indicazione cartografica e dalla individuazione dei siti habitat 2000.

Tutto quanto sopra evidenziato,

Visto altresì il parere negativo espresso dalla Commissione per il Paesaggio nella seduta del 03.08.2021 – verbale n. 8, prot. 12125;

Visto l'ulteriore parere paesaggistico negativo espresso in data 03.08.2021 prot. 12133 dal Responsabile del Servizio di tale area;

Si precisa inoltre che l'Amministrazione Comunale ha incaricato un tecnico esterno all'Ente per la progettazione di una passeggiata lungo la spiaggia del Lido di Capoliveri – a completamento dell'esistente, la cui realizzazione andrebbe a sovrapporsi parzialmente con l'opera di cui trattasi, o comunque ad interagire in maniera inappropriata alla stessa.

Sempre dal punto di vista territoriale, si evidenzia come la zona scelta per la costruzione della vasca intake (sulla spiaggia) risulta essere a ridosso dell'unica viabilità pubblica di accesso all'arenile, molto stretta e a diretto contatto con attività economiche rilevanti, causando un congelamento del traffico in caso di riparazioni della condotta o delle pompe mediante intervento di mezzi meccanici pesanti. Si ritiene che il territorio specifico non sia in grado di sopportare durante i mesi estivi, condizioni di traffico pesante a ridosso della spiaggia.

Tutto quanto sopra considerato, il sottoscritto si esprime negativamente all'approvazione del progetto definitivo "primo lotto: impianto di dissalazione in Loc. Mola da 80 L/S ed opere accessorie a terra e mare – stralcio 3: variante opere marittime".

Il Responsabile del Servizio

Ing. Federico Brugioni

